Il Messaggero

Data 13-02-2017
Pagina 1
Foglio 1 / 2

Statali, premi decisi dal pubblico

▶I dipendenti degli uffici saranno valutati dagli utenti. Incentivi legati al gradimento
Oggi il vertice con i sindacati. Allo studio anche orari flessibili, telelavoro e asili nido

ROMA I premi dei dipendenti pubblici saranno decisi dagli utenti. I cittadini che utilizzano i servizi della Pubblica amministrazione avranno voce in capitolo su coloro che si trovano allo sportello. È una delle novità contenute nella bozza di riforma del Pubblico impiego che sarà discussa oggi in un vertice tecnico tra i sindacati e il governo. Nelle intenzioni del ministro della Funzione Pubblica, Marianna Madia, un decreto attuativo della riforma che riscrive tutte le regole sul lavoro degli statali. Allo studio anche flessibilità casa-ufficio, asili nido e part time.

A pag. 5

Statali

ENTRO FINE SETTIMANA L'APPROVAZIONE DEL TESTO UNICO SUL PUBBLICO IMPIEGO POI IL RINNOVO DEL CONTRATTO

Premi legati al voto dei cittadini

▶Gli uffici della Pa dovranno misurare la soddisfazione degli utenti: gli incentivi dipenderanno anche dai risultati

▶Rimborsi forfettari se non vengono rispettati gli standard di qualità. Oggi vertice con i sindacati

LA RIFORMA

ROMA I cittadini che utilizzano i servizi della Pubblica amministrazione avranno voce in capitolo sui premi che saranno assegnati ai dipendenti pubblici che si trovano di fronte allo sportello. È una delle novità contenute nella bozza di riforma del Pubblico impiego che sarà discussa oggi in un vertice tecnico tra i sindacati e il governo. Nelle intenzioni del ministro della Funzione Pubblica Marianna Madia, il decreto attuativo della riforma che riscrive tutte le regole sul lavoro degli statali, dalla contrattazione ai licenziamenti, passando per le visite fiscali, dovrebbe arrivare sul tavolo del consiglio dei ministri già questa settimana. L'ultima bozza circolata in queste ore, prevede che «i cittadini e le organizzazioni della società civile partecipano alla promozione delle performance organizzative attraverso un ruolo attivo nel processo di valutazione».

IL MECCANISMO

In pratica, spiega il testo, le amministrazioni dovranno predisporre dei «sistemi di rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti delle attività e dei servizi erogati». E i risultati di questa rilevazione, insieme alle segnalazioni scritte pervenute direttamente dai privati, dovranno essere obbligatoriamente trasmesse agli organismi indipendenti di valutazione, che dovranno tenerne conto nei loro giudizi. Si tratta, insomma, di una piccola rivoluzione, che nelle intenzioni del governo dovrebbe servire a riequilibrare il rapporto tra burocrazia e cittadini, dando la possibilità a questi ultimi di incidere con i loro voti sui premi monetari che spettano ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche con cui si trovano ad avere a che fare. Non solo. La riforma prevede anche che le amministrazioni predispongano dei rimborsi automatici nel caso in cui non siano rispettati standard di qualità nell'erogazione dei servizi. Giudizio dei cittadini a parte, il confronto tra governo e sindacati che parte oggi non si preannuncia semplice. Cgil, Cisl e Uil, chiedono che il ministro Madia rispetti l'accordo sottoscritto il 30 novembre scorso e che prevede il rinnovo del contratto di lavoro con un aumento medio mensile di 85 euro lordi.

Governo e sindacati sono ancora distanti su un punto ritenuto dalle organizzazioni del lavoro fondamentale per il rispetto dell'intesa: il riequilibrio del rapporto tra la legge e il contratto di lavoro. Per i sindacati, l'accordo del 30 novembre assegna una prevalenza al contratto sulla legge. Ma la bozza della riforma, prevede che questa prevalenza valga solo se la legge non specifica che le norme sono «inderogabili». Per i sindacati, invece, quello che viene scritto nel contratto dovrebbe sempre prevalere sulle norme inserite nella legge. Non solo. Lo stesso provvedimento messo a punto dal governo, già riserverebbe «inderogabilmente» alla legge la disciplina di un lungo elenco di questioni: dalle progressioni economiche, alla mobilità, fino all'organizzazione del lavoro. L'altro grande aspetto da chiarire riguarda le cosiddette «gabbie» della legge Brunetta. La regola, cioè, che impone di erogare il 50% dei premi al 25% dei dipendenti pubblici giudicati migliori. Su questo punto ci sarebbe una disponibilità del governo a rinviare tutto direttamente alla contrattazione collettiva.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Messaggero

Data 13-02-2017
Pagina 1
Foglio 2 / 2

Gli statali

Retribuzione e personale delle amministrazioni secondo la Ragioneria generale dello Stato

	RETRIBUZIONE	PERSONALE
Scuola	29.130	**1.038.606**
Accademie	35.496	**9.365**
Ministeri	29.229	**157.808**
Presidenza	57.240	**2.209**
Agenzie fiscali	37.817	**52.570**
Vigili fuoco	31.703	**33.139**
Corpi polizia	37.930	**313.987**
Forze armate	38.263	**187.388**
Magistratura	142.554	**10.588**

	RETRIBUZIONE	PERSONALE
Diplomatici	87.925	**933**
Prefetti	91.922	**1.232**
Penitenziaria	78.021	**349**
Enti non economici	41.122	**45.739**
Enti di ricerca	40.039	**20.810**
Università	42.917	**101.383**
Sanità	38.573	**663.793**
Autonomie locali	29.109	**472.523**
Autorità indip.	83.984	**2.085**

RETRIBUZIONE MEDIA
34.348
euro/anno

TOTALE PUBBLICO IMPIEGO
3.252.959

ANSA centimetri

Il Messaggero

Statali, premi decisi dal pubblico

Statali

Premi legati al voto dei cittadini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.